

La si accerta con le analisi del sangue

E' proprio vero, in laboratorio si ha la prova della paternità

Una sentenza di Cassazione ne ha riconosciuto la validità scientifica - Due studiosi di genetica spiegano come si è perfezionata questa tecnica rivoluzionaria

ROMA — Gli scambi di figli, i riconoscimenti finali, la « voce » del sangue che muoveva incontentibile gli affetti, svelando trame e inganni, sono stati un connotato centrale di commedie e tragedie da quando il teatro ha cominciato a muoversi i primi passi. Hanno conservato intatta la loro suggestione nel romanticismo, sono confluiti nel Novecento. Ed ecco il commovente inganno col quale Filomena Marturano riesce a gettare nel dubbio l'amante. E l'ansia con la quale quest'ultimo cerca di rintracciare nei tratti, nei caratteri dei figli, le « spie » per poter individuare il proprio.

La « voce del sangue », suggestivo presentimento, è divenuta oggi la prova del sangue. Con una sentenza di qualche giorno fa la Corte di Cassazione ha ritenuto legittimo il ricorso all'analisi del sangue per il riconoscimento della paternità. La « cavia » sarà il maestro Armando Trovati, dal cui processo ha avuto origine la sentenza.

Per gli uomini cade un meschino privilegio: quello di scaricarsi alleggermente di dosso le responsabilità di un figlio, solo accusando la compagnia di aver avuto rapporti con altri. Anche il rapporto occasionale, oggi, diventa feroce di grandi conseguenze, non solo per la donna. Ma questa decisione libera anche l'uomo dal rischio di eventuali ricatti. La prova del sangue entra nelle aule del tribunale, ma modificherà nel profondo, probabilmente, anche la vita quotidiana.

L'ambiente scientifico non è rimasto sorpreso da questa sentenza, anzi. Ne abbiamo parlato con Adriana De Capoa e Luciano Terrenato, docenti rispettivamente di genetica e di genetica umana all'università di Roma. Con loro ripercorriamo le tappe del viaggio che la genetica ha compiuto dai primi anni del secolo fino a ora quando si è in grado di dire con « quasi assoluta certezza » che la variabilità delle caratteristiche geneticamente determinate, nella specie umana, è così elevata che si può affermare che non sono mai esistiti, non esistono e non esisteranno mai due individui geneticamente identici, con la sola eccezione dei gemelli monozigoti. L'intuizione filosofica dell'« uomo come essere assolutamente irripetibile », sostanziata dall'analisi psicologica, è anche un dato biologico. E dalle sue caratteristiche è possibile risalire a « quel » genitore che

l'ha procreato, con una probabilità minima del 99,7 per cento. Ma non passa giorno che l'affinamento delle tecniche permetta di alzare quel tetto. « Fino agli inizi del secolo — spiega Terrenato — la genetica era in grado di dimostrare la consanguineità soltanto attraverso l'esame delle « variabili » alterazioni come il daltonismo, o la frezza bianca nei capelli, che costituivano una deviazione dalla norma. E' con la scoperta del gruppo sanguigno che si comincia a individuare una prima « variabile normale » che seleziona persone, non in base ad alterazioni ma a caratteristiche comuni a tutti e diverse tra loro ».

Nel '30 con l'individuazione del fattore Rh, si giunge a un'ulteriore specificazione. Si era però ancora ben lontani dal pensare che gli individui fossero così diversi gli uni dagli altri. Ma, negli anni Sessanta, si cominciano a individuare molte diversità. La superficie dei globuli rossi, ad esempio è come un mosaico, le cui tessere cambiano da un individuo all'altro. E' l'esame di queste che consente di alzare il tetto delle probabilità. Se a esse se ne aggiungono altre, si arriva al 99,7 per cento. Ma quali sono i « marcatori genetici », come si chiamano in linguaggio scientifico, che consentono di arrivare a quel tetto? Ne citiamo qualcuno: le caratteristiche di molecole enzimatiche, quelle delle molecole disciolte

nel plasma, le immunoglobuline che da sole sono responsabili del cinquanta per cento della variabilità genetica. Non passa settimana, inoltre, che non vengano individuati altri marcatori.

Se quindi, con il gruppo sanguigno e il fattore Rh si poteva soltanto escludere la paternità, ed era la prova « negativa » ammessa nei tribunali, oggi è possibile affermarla. Anche il padre, così, è sempre certo. Questo concetto entra a far parte del senso comune con una sentenza del tribunale, e per motivi di carattere giudiziario.

Non deve sorprendere. Come ricorda Carlo Ginzburg, nel suo saggio sul « paradigma indiziario », lo studio delle caratteristiche individuali viene enormemente condizionato da esigenze di controllo penale. Se dal Medioevo in poi era il « marchio » imposto dall'esterno a rendere riconoscibile il trasgressore, dopo la scoperta della fotografia, questi viene individuato attraverso le caratteristiche morfologiche. E' della seconda metà dell'800 l'uso dell'impronta digitale, introdotta su larga scala dagli inglesi per schedare i ribelli bengalesi, ai quali peraltro avevano rubato l'idea.

Non è sfuggita a questa utilizzazione la stessa scoperta dei marcatori genetici. « Da oggi, di fronte alla procreazione, l'uomo è responsabile come la donna. Dice l'avvocato Tina Lagostena Bassi: « E' probabile che ci sarà qualche resistenza da parte di singoli magistrati, ma ormai il principio è introdotto. Quando sarò la moglie del tribunale, la madre che vuole difendere i suoi diritti e quelli del bambino, andava incontro a processi degradanti. Umiliazioni, insulti, false testimonianze. Perciò i processi che si fanno sono pochi. Io sconsigliavo la maggior parte delle donne, soprattutto le ragazze giovani, di sottoporsi a quelle tremende esperienze ».

De oggi tutto sarà più chiaro. Ma tutto molto difficile. « Allo stato attuale — dice Adriana De Capoa — le prove in grado di portare la probabilità al 99,7 per cento vengono fatte solo a fini di ricerca. Per raccogliere tutti i « marcatori » sarebbe necessario rivolgersi a laboratori sparsi in diverse città, da Roma a Pavia a Milano. Un procedimento lungo e costoso; passerà tempo prima che possa essere veramente accessibile ».

Martilde Passa

I giudici di Cagliari però non ci credono

CAGLIARI — Nonostante il recente pronunciamento della Corte di Cassazione che ha riconosciuto l'esame del sangue come prova legale per l'attribuzione della paternità, il tribunale di Cagliari in una sentenza emanata ieri non l'ha ritenuta una prova determinante.

Il venditore ambulante Giovanni Mura, imputato per violenza carnale e condannato a due anni, non è stato considerato il padre del bambino che nacque da quel rapporto nonostante le analisi lo facciano ritenere tale con il 99,47 per cento delle probabilità. I giudici hanno rilevato che mancava la assoluta certezza della paternità.

La CGIL scende in campo sulle linee tracciate da Basaglia

Impegno comune di sindacalisti e psichiatri per la riforma

Convegno a Trieste - I medici: vogliamo collegarci con le forze sociali - Grave annuncio del ministro Aniasi di rinviare l'attuazione dei servizi sul territorio

Dalla nostra redazione

TRIESTE — Un muro sbarrato, disegnato da Ugo Guarrino per il manifesto di convocazione, ha fatto da sfondo alle due giornate del convegno indetto a Trieste dalla CGIL, funzione pubblica e da Psichiatria democratica, nel ricordo di Franco Basaglia, per fare il punto sulla riforma psichiatrica. In quell'immagine si compendia anche lo svolgimento della manifestazione, contraddistinta dallo scarto evidente tra la maturazione degli operatori e delle esperienze sulla linea del rinnovamento e le resistenze e i ritardi che ostacolano l'abbattimento completo di quel muro, il muro del manicomio e delle sue logiche di sopraffazione e di esclusione.

Una contraddizione che è emersa in tutte le sue implicazioni nell'intervento del ministro Aniasi: indietro non si torna. La scelta riconfermata è quella dei servizi sul territorio, ma intanto si definisce un decreto governativo che significa in sostanza uno slittamento, se non addirittura un arretramento, del processo riformatore nel campo della salute mentale. La scadenza del 1 dicembre, prevista dalla legge come termine ultimo per i ricoveri volontari negli ospedali psi-

chiatrici e per le convenzioni con le cliniche private, viene rinviata formalmente di 60 giorni, ma di fatto si perderà un anno, se è vero che le Regioni in ritardo nell'attuazione dei servizi alternativi potranno chiedere la proroga dell'attuale stato di cose fino alla fine dell'81.

Uno stato di cose che in diverse Regioni caratterizzate dal sistema di potere della DC (ma in campo sanitario certe posizioni non sono difese solo dalla DC) significa mantenimento della centralità dell'ospedale e di strutture strutturate all'insegna della ghettizzazione dei deboli e dei diversivi.

Queste difficoltà non hanno impedito al convegno di Trieste di segnare un momento alto di unità del movimento democratico nell'iniziativa sul terreno della trasformazione sociale. Ha registrato anzitutto l'impegno pieno e senza riserve della CGIL a rappresentare meglio i bisogni e le speranze degli esclusi e degli emarginati. Spesso la difesa del salario occupato — ha ammesso Cesare Colombo nella sua relazione a nome del sindacato — non ha coinciso con rispedite di emancipazione e di lotta da dare anche al resto della società. La CGIL intende muoversi sulle linee tracciate da Basaglia e lavorerà per

rendere partecipi di questi contenuti — di fronte ad una riforma sanitaria tutt'altro che acquisita — tutti i lavoratori e l'intero movimento sindacale.

A questa determinazione è corrisposta la volontà di Psichiatria democratica di confrontarsi e collegarsi sempre più, pur nella reciproca autonomia, con le forze sociali. La riforma psichiatrica fatica ad estendersi e concretarsi nel paese, spesso viene ridotta al contrabbando, sotto nuove etichette, degli stessi meccanismi che è chiamata a sopprimere. E' il caso dei reparti psichiatrici aperti negli ospedali generali, i cosiddetti servizi di diagnosi e cura. Per la legge 180 sono l'eccezione del ricovero rispetto alla nuova pratica dell'assistenza nel territorio, ma in molte realtà funzionano come una sorta di surrogato aggiornato dei vecchi manicomii. Al convegno queste distorsioni sono state censurate in modo univoco e si è insistito sull'urgenza di generalizzare la creazione di centri di salute mentale, delle comunità-alloggio, dell'assistenza domiciliare e delle altre iniziative svincolate dalle regole della degenza e della medicalizzazione.

Un servizio territoriale degno di questo nome — ha osservato Franco Rotelli, relatore per Psichiatria democratica — deve porsi l'obiettivo di accrescere il reddito reale e il livello di potere dell'utente rispetto alla società. Solo per questa via si modificherà la stessa domanda che oggi preme dalle sacche assai vaste della sofferenza psichica e dell'emarginazione. Uno dei tratti nuovi e distintivi dell'incontro di Trieste è venuto dal contributo degli infermieri, culturalmente maturati dalla pratica sociale e dalle lotte di questi anni. La legge 233 sulla loro formazione e riqualificazione è stata definita nella mozione conclusiva dei lavori punitiva delle professionalità già acquisite nella trasformazione delle vecchie istituzioni.

Il successo finale della riforma psichiatrica scaturita dal condizionamento delle altre riforme non fatte o male applicate, si gioca dunque in un allargamento del movimento di lotta e dei suoi obiettivi. E non è sfuggito il senso dell'invito, critico e appassionato insieme, lanciato al termine del convegno da Franco Ongaro Basaglia a non dimenticare quello che fu lo stile di lavoro del suo compagno: la capacità di avanzare senza scendere mai nel realismo e utopia.

Fabio Irwiniki

La DC difende due grossi « carrozzoni » assistenziali

ROMA — Due episodi, indicativi della volontà di difendere precisi interessi clientelari, hanno caratterizzato le scelte del gruppo di della Camera. Alle commissioni riunite affari costituzionali e interni è stato imposto un voto di maggioranza che, in materia di assistenza sociale, tende ad espri- priare Regioni e Comuni di competenze e risorse loro attribuite dalla legge di riforma attualmente in discussione. Alla commissione per le questioni regionali sono stati approvati due pareri che assegnano a due associazioni private la totalità dei patrimoni immobiliari e mobiliari già appartenenti ai due grossi carrozzoni assistenziali, l'Oncoi e l'Enam, competenti rispettivamente per l'assistenza agli orfani dei sanitari e ai maestri di scuola. E' stato respinto un odg presentato dagli onorevoli Bassanini (PSI) e Triva (PCI) che denunciava la illegittimità della soluzione. Le sinistre hanno rilevato che mentre il patrimonio va ai privati il personale dovrebbe invece essere trasferito alle Regioni che si troverebbero così a dover sopportare nuovi oneri senza i mezzi per farvi fronte.

Vertenza scuola: incontro con un nulla di fatto

ROMA — Ancora in alto mare la vertenza scuola, con minacce più o meno velate di agitazioni sindacali. Ieri i sindacati confederali si sono incontrati ancora una volta con il governo per cercare di definire una piattaforma comune di intesa sulla vertenza-contracto, che si trascina ormai da quasi due anni. Al termine, dichiarazioni moderate, ma certamente non positive. « L'incontro odierno — ha detto il segretario generale della UIL-Scuola, Osvaldo Pagliuca — non poteva essere conclusivo, come in effetti non è stato. In ogni caso il governo è sceso finalmente sul terreno della concretezza ».

Altrettanto deluso si è mostrato il segretario generale del SISM-Cisl, Giorgio Alessandrini. « Il governo — ha detto — ci ha offerto meno dei due milioni medi preaccoppiati per l'anno 79-81 già concessi ai pubblici dipendenti cui hanno chiuso i contratti, e ci ha proposto livelli retributivi funzionali che sono inferiori a quelli attuali degli statali amministrativi comparabili e non tengono conto del rapporto con le università ».

# ZAZ

## L. 3.250.000

chiavi in mano - I.V.A. compresa

### un vero affare



Importatrice e distributrice esclusiva  
**bepi koelliker**  
Importazioni S.p.A.  
SEZIONE AUTOMOBILI SOVIETICHE  
V.le Certosa, 201 - 20151 Milano - Tel. (02) 30031

NOUVA ZAZ 968 M

Concessionari:  
ANSA: Savauto Tel. 45821 ■ ARIANO IRFINO IAVI: M. D'Agostino Tel. 89125 ■ BARI: Sovietcar Tel. 360335 ■ BERGAMO: Proso Sport Tel. 221312 ■ BOLOGNA: Autograda Tel. 275431 ■ BOLZANO: SMC Automobili o G. Giacomini Tel. 917219 ■ BRESCIA: Auto Est. Tel. 284183 ■ BRINDISI: G. Tonzo Tel. 36091 ■ CAGLIARI: Estorale Tel. 46724 ■ CENESE (PD): Autograda Tel. 28925 ■ CINISELLO BALSAMO (MI): A. Paseri Tel. 6187635 ■ COMO: G. Casuso Tel. 271503 ■ COSENZA: Autobusca Tel. 43763 ■ CREMONA: ALESSANDRIA: Cobauto Tel. 346220 ■ F. Fracassi Tel. 25447 ■ CUNEO: Mare Auto Tel. 66376 ■ DOMASO (CO): E. Gnegni Tel. 65311 ■ FANO (PS): Automarket Tel. 877101 ■ FELTRE (BL): L. Sironio Tel. 2500 ■ FIRENZE: Garage Foropoli Tel. 573286 ■ GENOVA: Bepi Koelliker Automobili Tel. 352341 ■ PESI (AR): A. Samanelli Tel. 57537 ■ LAMEZIA TERME (CT): La Scala Luigi & F.lli Tel. 32110 ■ LEGNAGO (VR): Audifonica Quadrilatero Tel. 20520 ■ LODI (MI): Sig. Geronzi Tel. 65784 ■ LAGLIE (LE): V.A.R.S. Tel. 23403 ■ MESTRE: Autograda Tel. 935165 ■ MILANO: Bepi Koelliker Importazioni 30031 - 789244 - 5397841 ■ MILANO: Assoc. Tel. 2627602 ■ NAPOLI: P. Guzzini Tel. 657664 ■ NOCCIANO (FR): F. Di Majo Tel. 84714 ■ NOVARA: Autostar Pava Tel. 458155 ■ PALERMO: Auto Est. Tel. 524276 ■ PADOVA: Bepi Koelliker Automobili Tel. 662855 ■ PALERMO: A. Maggio Tel. 205047 ■ PAVIA: F.lli Cama Tel. 21111 ■ PERUGIA: G. Biselli Tel. 70595 ■ PIACENZA: Agostini & Lunardi Tel. 534792 ■ PIEDIMONTE MATESE (CB): G. Guadagnoli Tel. 91217 ■ PISA: PADACAR Tel. 28557 ■ PORTOFINO: Autograda Tel. 29748 ■ RAVENNA: Nord Est Auto Tel. 480295 ■ REGGIO CALABRIA: F. Rocchini Tel. 29143 ■ ROMA: Continuo Portiere Tel. 556037 ■ ROMA: Marotta Tel. 810790 ■ ROZZANO (MI): Bepi Koelliker Automobili Tel. 8255440 ■ SALERNO: F. Sariano Tel. 353960 ■ S. ILARIO D'ENZA (RE): COMAC. Tel. 678421 ■ SASSARI: Automotomar Tel. 274122 ■ TARANTO: Svernar Tel. 375923 ■ TIVOLI: Concessionaria Auto di Magagnoli & Martovani Tel. 23732 ■ TORINO: Bepi Koelliker Automobili Tel. 353635 ■ TRAPANI: G. Cocca Tel. 31848 ■ TRENTO: Autograda Tel. 80036 ■ TERNI: Eurocombi Tel. 452103 ■ UDINE: Autograda Tel. 293874 ■ VARESE: Autostar Internazionale Tel. 227810 ■ VERGOGNO SUPERIORE (VA): Paggi & Mares Tel. 658091 ■ VITERBO: S.M. Automobilstica Tel. 35852 ■ VIGLIANO BIELLESE (VC): F. Cera Tel. 610101



# Maximilian I°

## il Favoloso spumante brut

Prodotto sotto il controllo degli enologi della Kloster Kellerei fondata nel 1884 dal Convento di Lana dell'Ordine Teutonico i cui vigneti sono da secoli famosi in Alto Adige.

MAXIMILIAN I° von Österreich Gran Maestro dell'Ordine Teutonico dal 1580 al 1618.